

## Prezzo d'Associazione

Edizione a Stato, anno	L. 50
Id. semestre	25
Id. trimestre	15
Id. mese	5
Estero: anno	L. 60
Id. semestre	30
Id. trimestre	18
Id. mese	6

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non saranno al ripiegone.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina sopra la firma (notizie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 6 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

## La guerra e le sue conseguenze

Il Temps di Parigi scrive:

La commozione universale che desta l'eventualità di una guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti, l'ansietà colla quale sono aspettati i disastri da Nuova-York e da Madrid, l'impazienza che si prova di conoscere le risoluzioni definitive degli insorti di Cuba, fanno certamente onore ai sentimenti di umanità che sempre più suscita nelle masse popolari una così immane catastrofe. Ma vi sono pure altre cause da tenere in mira. Lo sviluppo della ricchezza nel mondo, l'estensione e l'intimità crescenti delle relazioni commerciali fra le diverse contrade del globo, la moltiplicazione e diffusione dei valori mobiliari internazionali, hanno stabilito fra i popoli una solidarietà che aumenta di giorno in giorno. Havi una specie di coesione latente in favore della pace. Se il conflitto fra gli Stati Uniti e la Spagna si aggrava, se fa capo ad una irrimediabile rottura, interessi di molto peso si troveranno compromessi. Questi interessi si turbano, inquietano, e sarebbe assai desiderabile che la loro gran mole desse il tracollo alla bilancia ove si librano i destini della pace.

La Spagna si è costituita un'intera rete di ferrovie, facendo appello ai capitali stranieri. Il risparmio francese ne sa qualche cosa. Le principali Compagnie spagnole hanno amministratori francesi. La crisi del cambio ha duramente colpito queste intraprese. Obbligate a pagare in oro all'estero i loro tagliandi, hanno assunto inattesi oneri, onde il loro credito ha sofferto non lieve iattura. Tuttavia, con una buona politica finanziaria, intesa a diminuire la circolazione dei biglietti, la Spagna avrebbe potuto, senza insormontabili difficoltà, rivedere un cambio migliore. L'insurrezione di Cuba, costringendo la nazione ad uno sforzo enorme, a continui prestiti interni, è venuta molto sciaguratamente a peggiorare la situazione. Eppure, non vi sarebbe ancora da disperare di nulla, se l'insurrezione finisse al più presto.

Le risoluzioni così benevole, così eroiche, potrebbe dirsi, della Spagna riguardo a Cuba, erano apparse tali da preparare un accordo. Lo renderà inutile od impossibile l'intervento degli Stati Uniti? Non si può far calcolo che la Spagna accetti un'umiliazione; ogni potere, che osasse solamente parlarne, si spezzerebbe. Ma con quali risorse la Spagna sosterrà la guerra? Gli uomini non mancheranno; ma dove trovare il danaro? Sarebbero indispensabili nuovi prestiti. Se non che questi se contratti all'interno, menano difilato ad una nuova inflazione fiduciaria, ad un cambio sempre più avariato. Sulle piazze estere, a quali condizioni si emetterebbero? e come si aggiungerebbe ai già esistenti un nuovo debito in oro verso l'estero?

Si comprende quanto gli attuali portatori di titoli abbiano diritto di preoccuparsi. Per molti portafogli francesi una dichiarazione di guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna può significare irreparabile rovina. Beninteso, fuori di Francia, sebbene in grado minore, esistono le stesse inquietudini, e molti risparmiatori sono minacciati. E siccome ogni scossa finanziaria ha le sue ripercussioni, siccome tutti i mercati sono solidari, così una crisi dei valori spagnoli può trarre seco lunghe perturbazioni, di cui giustamente si inquietano le persone intelligenti.

Se così è per quanto concerne la Spagna, che dire, poi, degli Stati Uniti, col loro formidabile movimento di capitali, colle loro colossali creazioni di titoli, colla loro penetrazione così profonda in tutto il mondo finanziario, e più particolarmente in Inghilterra ed in Germania? Gli Stati Uniti, dopo avere avuto un debito quasi paragonabile al nostro, sono arrivati ad estinguerlo. Dopo essersi assoggettati al regime dei greenbacks, sono quasi ritornati alla sana moneta. Malgrado gli sforzi disperati degli argentisti, uniti al partito populista, essi s'incamminano a poco a poco ad una circolazione regolare, ad un tipo monetario stabile. Sarebbe superfluo ricordare con quanta attenzione venisse seguita siffatta evoluzione. E' nota la tragica attenzione dei mercati finanziari, all'epoca della lotta fra McKinley e Bryan, la sana moneta, il rispetto agli impegni presi, la leale osservanza dei contratti, i principii della moderna civiltà trionfano. Il credito degli Stati Uniti sembrava sul limitare di nuovi destini.

Ma scoppia la guerra domani, quantunque

la potenza dei capitali americani non sia da paragonare con quelli della Spagna, pure chi potrebbe mai dire quanto si prolungheranno le ostilità? La Spagna non ha aderito all'interdizione della corsa; essa può, valorosa com'è, vedendosi dinanzi un'immense flotta navale commerciale, preda tentatrice, trarre colpi formidabili al suo nemico. La Spagna possiede un esercito; quello degli Stati Uniti è tutto da fare; gli scontri decisivi possono ritardarsi. Quali emissioni farà, nell'intervallo, il governo americano? A quali esodi d'oro dovrà provvedere? Come vi ovvierà? Esso risica, in ogni caso, di allontanarsi dalla sana moneta. Sarà certo un successo per i partigiani di Bryan; ma quelli del Presidente ne saranno soddisfatti? La crisi, che questi avevano scongiurata, non risorgerà tanto più grave, con un contraccolpo politico e sociale tanto più intenso, quanto più rivestirà il carattere delle rappresaglie? Quale sarebbe, allora, la situazione delle piazze di Londra, di Berlino, di Amburgo, di Francoforte? Quale rivoluzione universale dei prezzi non vi sarebbe da temere?

Ecco ciò di cui si rendono perfettamente conto gli uomini d'affari; ed è a desiderare che gli uomini di Stato sieno egualmente avveduti. Una guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna avrebbe, d'altronde, ben altre conseguenze, ma non abbiamo voluto segnalare che le principali.

Sotto l'aspetto commerciale, vi sarebbe da fare un lungo studio sull'influenza che può esercitare sulle diverse correnti dei traffici una simile interruzione di lavoro presso due nazioni in contatto così diretto coll'Europa. Qui pure la Francia ha interesse che si conservi la pace. Essa non ha soltanto colla Spagna una somma d'affari da non disdegnare; ma, inoltre, una delle sue più grandi industrie, l'industria lionesa, trae dagli Stati Uniti una parte considerevole della sua forza. Che cosa avverrebbe di questo centro di smercio? Senza dubbio, per numerose industrie, che fanno concorrenza ai prodotti americani, la guerra potrebbe sembrare momentaneamente una specie di risorsa. Già, quando scoppia uno sciopero, si opera uno spostamento di clientele, di cui approfitta chi lavora. Una guerra, poi, è uno sciopero smisuratamente esteso ed aggravato. Specie, se la corsa venisse posta in opera, i trasporti fra gli Stati Uniti e l'Europa diverrebbero più arrischiati, i premi di assicurazione più onerosi, e indirettamente, i commerci rivali a quelli dell'America ne godrebbero un aumento di protezione.

Ma, se ne risulteranno dei guadagni, quanto saranno questi precari! di quali pletore di produzione possono essere preludi! Non si faccia illusione il mondo agricolo: esso non si libererebbe che per qualche tempo della concorrenza americana. Di più, noi abbiamo bisogno di rifornirci: senza i grani d'America, a quali estremi saremmo stati ultimamente ridotti? A quali prezzi sarebbe salito il grano? Come sarebbero potuti mantenere senza aumenti i salari della mano d'opera? Tutto ciò che turberà gli scambi, tutto ciò che diminuirà la sicurezza dei trasporti, si volgerà, da ultimo, contro gli interessi di lavoratori. La guerra può suscitare industrie fittizie, prosperità ingannevoli: soltanto la pace assicura lo sviluppo normale degli Stati. Indi il vasto clamore che da ogni parte si leva per la pace.

### L'Europa e la prossima guerra

E' confermato da Vienna che una Potenza ha proposto di protestare con una dimostrazione navale europea dinanzi a Cuba contro una eventuale annessione dell'isola agli Stati Uniti.

La proposta verrà naturalmente discussa; ma non si crede che l'Inghilterra aderirebbe. In quei circoli diplomatici si nota che il richiamo della flotta austriaca da Creta fu ordinato nel momento in cui le faccende di Cuba prendevano una pessima piega.

Più che le immediate conseguenze della guerra ispano-americana, le Potenze temono il contraccolpo di una sconfitta in Spagna. L'Austria vorrebbe assolutamente impedire, per ragioni di parentela, un'eventuale caduta dell'attuale dinastia spagnola.

E' arrivato un nuovo speciale messaggio della Regina di Spagna per Francesco Giuseppe.

Secondo i informazioni da Londra, quattro delle Potenze europee, pure rinunciando a intervenire nella fase attuale della questione

e lasciando libero corso agli avvenimenti, si riservano di intervenire dopo la guerra per proteggere i diritti europei contro gli Stati Uniti.

Con ciò s'intenderebbe che l'Europa permetterebbe agli Stati Uniti di sviluppare il proprio programma sino alla liberazione di Cuba dal giogo spagnolo, ma si opporrà all'annessione dell'isola.

### Il patriottismo della Colonia spagnola nell'Argentina

Si ha da Buenos Ayres: La Colonia spagnola residente nella Repubblica Argentina ha dato una prova di patriottismo, che desterà certo ovunque ammirazione.

Scoppiato il conflitto tra la Spagna e gli Stati Uniti, le personalità della Colonia aprirono una sottoscrizione per regalare al patrio Governo un incrociatore. Nessun spagnolo ha rifiutato il suo obolo tanto che è stata raccolta la enorme somma di lire franchi in oro 3,654,000.

E' bene sapere che la Colonia spagnola nell'Argentina si compone di circa 350 mila persone.

Gli iniziatori del patriottico dono hanno deciso di battezzare l'incrociatore che verrà sollecitamente acquistato col nome *Rio de la Plata*.

Altre vistose somme vengono mandate dalla Colonia spagnola al Governo spagnolo.

### Il concorso delle Potenze Le flotte armano

A titolo puro di cronaca registriamo le voci del giorno.

Si dice che la flotta austriaca, tutta mobilitata, partirà per la Spagna, per mettersi a disposizione della Regina reggente, nel caso, dopo un rovescio, si trovasse minacciato il suo trono.

Si parla anche di un accordo russo-austriaco per soccorrere la Spagna nel caso che, a guerra inoltrata, questa si trovasse nel pericolo di essere schiacciata dagli Stati Uniti.

Corre voce altresì che diversi armatori italiani hanno chiesto al Governo spagnolo delle lettere di corsa per la imminente guerra. I signori Moreno ed Oliveira, inviati plenipotenziari delle Repubbliche Argentina e del Brasile, ebbero una conferenza con l'on. Visconti-Venosta.

Essi si dichiararono autorizzati dai loro Governi a smentire le notizie che le due repubbliche si alleano alla Spagna contro gli Stati Uniti.

Il Ministero della marina frattanto ha stabilito che pel primo maggio passino in armamento le seguenti navi assegnate alla Squadra attiva: *Lepanto, Morosini, Affondatore, Castelfidardo, Maria Pia, Piemonte, Lombardia, Dogali, Goito e Calatafimi*; nonché le torpediniere 101 S, 112 S, 147 S, 73 S, e 96 S.

### NOTIZIE DI BRIOSCO

Leggiamo nell'*Osservatore Cattolico*:

Le notizie che abbiamo da Briosco sono punto liete. Mentre il generale Medici da vero gentiluomo e galantuomo persiste a non voler seguire i settari nelle loro rappresaglie, e ci si dice abbia anzi deplorato d'essere stato condotto all'atto inconsulto di persecuzione, gli altri due proprietari denunciati sono più che mai cocciuti nel malvagio proposito: altro che gli articoli della *Perseveranza* e della *Lega Lombarda*!

Secondo i signori Porro Lodi e Consonni i poveri contadini di Briosco hanno aggiunto delitto a delitto, perchè non contenti di aver tenuto duro nel rimanere membri del Comitato parrocchiale, hanno osato affidarsi a degli avvocati per la tutela delle proprie ragioni. Vedete che fior di liberali! Così è che si è giurato di non perdonare a nessuno, e tanto meno a quelli che hanno fatto opposizione alle denunce. Ma la vedremo, signori; il *y a des juges a Berlin*!

Intanto il sindaco, il non mai abbastanza celebre nonché nobile Porro Lodi — del quale s'è venuto ora a sapere che aveva preparato *litografate* le denunce perchè tutti i proprietari se ne valessero e lo imitassero nel suo brutale proposito — si sfoga contro il parroco con una serie di prepotenze, di cui l'una non aspetta l'altra: non pago di aver rinnovato il divieto che il vessillo del Comitato parrocchiale interveniva alle processioni, e di aver preteso — contro autorevoli decisioni del Consiglio di Stato — che l'avviso delle processioni si

dia, non cumulativamente in principio di anno, come dappertutto si usa, ma di volta in volta, in data del 15 aprile ha fatta tenere al parroco la seguente ordinanza:

« Ad opportuna norma dell'autorità di P. S. vorrà la S. V. E. per l'avvenire curare che, nel preavviso di processioni religiose da trasmettere a questo ufficio, nei termini di cui alla precedente mia n. 214, figurino oltrechè il giorno, l'ora ed il percorso di ogni singola processione, anche il nome delle varie compagnie od associazioni religiose o civili, che vi intervengono; avvertendo che, ove non sieno adempite tutte e singole tali formalità, resti fin d'ora assolutamente vietata qualsiasi pubblica funzione, anche religiosa, fuori del luogo a ciò destinato ».

Questa ordinanza, che è un colpo di illegalità, dice tutta la cecità di questo pazzo sindaco il quale aspira, pare, all'onore della commenda. Figuratevi, che si tratta di rimettere all'arbitrio del parroco il decidere quali corpi, quali congregazioni possano intervenire ad una processione! E lo scopo? Quello di impedire non solo al vessillo, ma anche al Comitato parrocchiale, l'intervento ad onorare nostro signor Gesù Cristo.

La misura è colma, ormai: domenica a Briosco deve appunto aver luogo una processione; non sappiamo come si regolerà il parroco, ma è certo che egli dovrà tutelare il proprio diritto contro gli arbitri del tiranno. E il popolo sarà con lui. Difendersi contro le esorbitanze illegali dei funzionari pubblici è preciso dovere del cittadino il quale sa che la libertà e l'ordine consistono nel pieno rispetto della legge.

Noi torciamo a domandare: che cosa fanno l'autorità politica e giudiziaria di Monza? Non credono che sia giunta neppure adesso l'ora di richiamare alla ragione il sindaco di Briosco? Vogliono proprio che nasca la reazione? Vogliono che la pazienza dei galantuomini sia provocata fino all'estremo? Ed è in questo modo che intendono la tutela dell'ordine pubblico?

Lavoratori di Briosco, non lasciatevi intimidire, nè sedurre: state forti nella vostra dignità, stretti intorno al vostro parroco, tranquilli e fidenti nel vostro buon diritto e nella legge: l'Italia cattolica guarda a voi, e vi aiuterà a vincere: ma voi dovete offrirle l'esempio di una condotta seria e tenace, di una resistenza degna di cristiani e di uomini liberi.

Lunedì sera a Torino si tenne un *meeting* per i poveri lavoratori di Briosco, vittime della prepotenza settaria dei padroni ingiusti. L'ampia sala era letteralmente stipata. Parlò magistralmente l'avv. Rondolino e venne quindi votato e approvato il seguente ordine del giorno:

#### « Considerando »

che per dovere di solidarietà cattolica la causa dei contadini di Briosco è la causa di tutti i cattolici perchè è la causa degli oppressi e della vera libertà di coscienza e di associazione che 200 cattolici riuniti in solenne *meeting* mandano un plauso a quella stampa che ne ha propugnato la difesa — inviano unitamente ad una offerta il loro fraterno saluto

e fanno voti

che i cattolici universalizzando il grido del Toniolo « Proletarii di tutto il mondo, unitevi in Cristo » si organizzino per difendere i propri diritti di fronte al liberalismo ateo ed oppressore. »

Su tale Comizio l'ottimo giornale la *Democrazia Cristiana*, scrive nel suo numero di giovedì u. s.:

« Il Comizio di lunedì sera per le vittime di Briosco è stato per noi salutare e fecondo di buoni pensieri. Anche oggi ne dobbiamo discorrere; anche oggi lo dobbiamo ricordare agli amici nostri e ai propagandisti nostri, poichè egli è stato un primo passo di riaffermazione dei cattolici torinesi, o meglio, dei democratici torinesi. Poichè è stata quella adunanza una conferma della propagazione rapida e continua che va assumendo di giorno in giorno proporzioni sempre più importanti e confortanti. E se tutto questo è consolante, non è meno consolante il vedere come i nostri buoni operai si impossessano di questa idea medesima e la fanno loro propria. »

« Noi abbiamo più volte, nelle nostre adunanze, posto sott'occhio ai nostri operai il lavoro costante, specialmente di propaganda, dei socialisti. Pare ora che essi abbiano inteso e si siano scossi sull'esempio degli

avversari. Dia sia lodato. I cattolici hanno avuto finora ottimi cultori della idea, poco buoni cultori della propaganda. Era necessario scuotere, poichè questa benedetta propaganda non si faceva dappertutto, e non si faceva bene.

«L'altra sera abbiamo constatato, con grande piacere, che l'idea di diffusione è entrata anche un poco nei cervelli popolari; abbiamo sentito che ne parlarono in proposito alcuni operai e ne parlarono bene; è un buon indizio.

«Forse è giunto il momento opportuno di uscire dal pelago alla riva; dal pelago grande della confusione alla riva benedetta del vero lavoro serio e misurato. I nostri operai non sdegnano punto di parlare nelle assemblee, di portare l'idea tra gli amici e conoscenti, di diffondere le nostre teorie tra le masse ignare. È un gran bene, e da esso solo ci è dato sperare in un miglior avvenire.

«Non importa dire come essi parlino; importa dire invece che essi sanno parlare e che sanno molto meglio di molti dotti far entrare il vero concetto cristiano nei loro amici. Si sono essi formato un buon stato inconcusso di cognizioni, si sono approfonditi assai nel vero concetto di rigenerazione sociale, e si adoperano ora a diffonderlo. Hanno giovato a loro molto i circoli di studi sociali, vere scuole popolari di propaganda del verbo santo e buono; hanno giovato loro la frequenza alle nostre adunanze, la lettura assidua dei nostri giornali, l'audizione alle nostre conferenze, il continuo e opportuno contatto coi nostri uomini, che, pur di far del bene, si sono fatti tutto popolo, tutta democrazia.

«E intanto i primi frutti si cominciano a manifestare. Nessun operaio l'altra sera, parlando di Briosco, ha tralasciato di esporre la necessità che hanno i lavoratori d'ogni sorta, delle corporazioni. È un fatto cotesto che consola. La grande difficoltà era appunto quella di far entrare nel cervello degli altri questo benedetto pensiero di necessità di organizzazione e di riunione. Ora che vediamo che è entrato, se non in tutti, certo in molti, lasciate che diciamo chiaramente di essere sulla buona strada.

«Poco per volta l'idea passerà. Certo non dobbiamo crederci di essere al trionfo. No, niente di tutto questo. Il trionfo verrà poi, ma dopo un lavoro lungo e paziente, e, soprattutto, costante.

«Ora che il popolo ha cominciato a capire, farà buona parte di questo lavoro da sé. Noi continueremo a coadiuvarlo e a sorreggerlo, sempre: diciamo sempre, perchè non ci si fraintenda e non si supponga che si debba lavorare solo quando pare che vengano meno le forze negli altri. No. Allora non sarebbe lavoro, ma inerzia intercalata da qualche po' di buono a seconda del vento che spira; ma questo po' di buono non gioverebbe a nulla, semplicemente perchè verrebbe sopraffatto da questa stessa inerzia micidiale.

«Teniamo calcolo del fatto abbastanza confortante, e proseguiamo. Dinanzi al bene non dobbiamo rimanere tranquilli a contemplare, ma dobbiamo invece rinfocolarci ancor più alla lotta pel trionfo dell'idea, che sorriderà senza dubbio a quelli che avranno lavorato, e non ai neghittosi.»

L'IMPOSTA SUI FABBRICATI

L'accordo fra il Governo e la Commissione è finalmente avvenuto; ma a quale prezzo, lo giudichino i lettori.

Ecco le principali basi del nuovo progetto:

- 1. Revisione generale non più tardi dell'anno 1902;
2. Revisione generale obbligatoria ogni dodici anni;
3. Si disciplina la revisione parziale secondo la vigente legge quando havvi almeno la diminuzione di un terzo di reddito richiedendone sia accertata la causa continuativa;
4. Si ammette, come nel progetto della Commissione, lo sgravio per gli sfiti parziali;
5. Dalla riforma prevedendosi una diminuzione nell'imposta dei fabbricati, il Governo aderisce a mettere la diminuzione, fino a due milioni, a carico del bilancio, dividendo l'ulteriore perdita — fra tutti i contribuenti del Comune.

La Gassetta del popolo di Torino chiama quest'ultima disposizione una enormità; ed è dir poco.

Se la Camera approvasse (com'è probabile) il compromesso, quale è segnalato da Roma, la situazione dei contribuenti peggiorerebbe sensibilmente e si commetterebbe una iniquità a danno degli inquilini, i quali, elevandosi necessariamente agli affitti, sarebbero obbligati a pagare non solo per i locali che occupano, ma per quelli lasciati deserti e su cui il fisco continuerebbe indebitamente a percepire l'imposta.

«Allo stringere dei conti, — osserva la Lombardia, — dopo un mondo di promesse, lo sgravio di pochi si muta in un aggravio per più, e, invece di provvedere ai contribuenti oppressi, si cerca obliquamente di procurare qualche altro milioncino all'erario.»

Precisamente così. E, se fa dolore, non può fare meraviglia. Perchè si possa prov-

vedere ai contribuenti oppressi, è necessario diminuire le spese e diminuirle notevolmente, fino a che questo non si vede fare, le belle promesse dei governanti non saranno che lustre usate a coprire il tentativo di nuovi aggravii.

Il liberalismo, che governa l'Italia, non è contento d'averle succhiato il sangue, ma continua patriotticamente a roderle perfino le ossa!

È chiaro semplicissimo il metodo di estrazione che assicura un premio da Lire 200000 - 100000 - 50000 25000 - 15000 - 10000 ecc. e al minimo da L. 125 ad ogni cento biglietti e relativamente ad ogni cento quinti di biglietto della Grande Lotteria di Torino.

ITALIA

Milano — Il Congresso dei Sordo-Muti. — Come annunciammo, in un salone terreno del Castello Sforzesco si è inaugurato questo congresso, presenti le solite autorità e molte rappresentanze.

Il discorso di circostanza fu fatto dall'avv. Degli Occhi, cui seguirono il sindaco Vigoni ed il prefetto Winspeare.

Parlò poi di nuovo l'avv. Degli Occhi ringraziando il sindaco, il governo ed i rappresentanti tutti delle autorità, per l'efficace appoggio dato al congresso. Proclamò quindi a presidente il prof. Edoardo Porro.

In seguito per acclamazione si procedette alla nomina dell'ufficio di presidenza. Vennero eletti:

Vice-presidenti: avv. Degli Occhi e dottor Grandi — Segretario generale: conte Giuseppe Dal Verme — Segretari aggiunti: professor Casanova, Ceroni, Oggioni.

Il sen. Porro comunica ancora che son presenti al Congresso il signor Carlo Solderini rappresentante della città di Trieste ed il signor Casella rappresentante il governo ticinese.

Compinti questi preliminari, prese la parola il prof. Antonio Cipolini che, ascoltatisimo, delineò a grandi tratti e con molta erudizione la condizione dei sordo-muti attraverso alla storia. Ricordò poi l'inizio dovuto a Gerolamo Cardano, degli studi per l'educazione dei sordomuti. Proclamò che l'Italia non è seconda a nessuna nell'opera grande e generosa, ma pur riconobbe quanto vi è ancora da fare per lenire il dolore di tanti abbandonati senza speranza.

Concluse applaudito il dottissimo suo discorso, augurando che non si dia più il caso che un sordo-muto non possa sviluppare la propria intelligenza. La prima riunione del Congresso ebbe termine con un discorso del sacerdote Vitale direttore dell'Istituto dei ciechi, che concluse augurando esito proficuo al Congresso.

Gli argomenti da trattarsi, nel Congresso sono: Relazioni: 1. La Storia della beneficenza applicata alla educazione dei sordo-muti.

2. a Condizione di fatto del sordo-muto.

— Il sordo-muto nella società e davanti alla legge.

Tesi: Richiamata la gravità della sventura che colpisce il sordo-muto, segnalare le ragioni dell'abbandono in cui rimangono tanti sordo-muti privi d'ogni e qualunque istruzione.

— Provvedimenti e voti.

Roma, 21. — Monumento a Silvio Spaventa. — Alle ore 16 di oggi si è inaugurato il monumento a Silvio Spaventa in via Cernaia, nel viale fiancheggiante il lato superiore del palazzo del Ministero delle finanze.

Appena le LL. MM. salirono sul palco, le tele che coprivano il monumento vennero tolte, e apparve, nella sua severa semplicità, la statua in bronzo, opera dello scultore comm. Giulio Tadolini, serrata da un piedestallo in granito di Baveno, quasi del tutto consimile a quello che dalla parte opposta del palazzo del Ministero delle finanze sorge per Quintino Sella.

Il monumento è alto nove metri; alla base sta la corona in bronzo che ha offerto l'Associazione degli Abruzzesi in Roma.

Un'altra grande corona, in fiori freschi, tenevano due valletti del municipio di Roma. Cessate le note dell'inno reale, S. M. la Regina volle le fosse presentata la vedova di Silvio Spaventa, signora Sofia Capecechi, vivamente commossa, e con lei discorse a lungo.

Parlarono l'on. Bruno Chimirri, a nome del Comitato, e il ministro delle finanze.

Firmarono quindi l'atto: i Sovrani, il presidente del Consiglio, i ministri, il senatore Canonico, per il Senato; l'on. Biancheri, presidente della Camera; il Sindaco; il generale Cosenz, e altri, fra cui il senatore Carissimo Schiavoni, vecchio compagno di prigionia di Silvio Spaventa.

S. M. il Re si congratulò caldamente con lo scultore comm. Tadolini.

Alle 16.50 la cerimonia era finita e le LL. MM. tornarono al Quirinale, sempre sotto una dirotta pioggia.

Torino — Congresso delle Opere Pie. — Il IV Congresso nazionale delle Opere Pie, in esecuzione della deliberazione presa nel terzo Congresso tenutosi a Genova nel 1896, avrà luogo a Torino nella prima metà del venturo settembre.

Per iniziativa della Commissione di assistenza pubblica dell'Esposizione, d'accordo col Presi-

dentato del Comitato esecutivo, venne costituito il Comitato ordinatore di tale Congresso, del quale è Presidente il conte Cesare Valpurga di Masino, Presidente della Congregazione di Carità.

Questo Comitato ha già deliberato il regolamento del Congresso, ed ha concretato i temi sui quali intende si porti la discussione; ora sta prendendo gli opportuni accordi col Comitato permanente dei Congressi delle Opere Pie, che ha sede in Bologna e fra poco farà conoscere i temi svolti, i nomi dei relatori e le norme principali per gli efficaci lavori del Congresso nell'interesse della beneficenza pubblica.

ESTERO

Austria-Ungheria — A Trieste. — La stampa del litorale austriaco dice che l'insolenza dei socialisti, irredentisti ed ebrei è cresciuta a dismisura per la soddisfazione data loro dal governo col mettere fine alle ottime ed utilissime conferenze del P. Pavissich. Nelle loro manifestazioni (!) della settimana scorsa, hanno gridato più volte anche Morte al Papa! Assicurasi che molti fra i briachi tumultuanti sieno stati pagati ad un santo al giorno. Or si minaccia persino d'impedire o disturbare la processione del Corpus Domini. Sarebbe da vedere anche questa! Ecco, intanto, chi osa parlare degli interessi religiosi della popolazione triestina di lingua italiana!

Francia — L'affare Zola-Dreyfus. — Telegrafano da Parigi: Il Consiglio di guerra, costituitosi parte civile collettivamente ed anche in nome di ciascun membro, fece intimare alla difesa una contro lista di 29 testimoni a carico, quasi tutti militari. La lista comprende parecchi nomi che figurano sulla lista della difesa, come sarebbero Boisdeffre, Goussier, Pellieux, Henry, ecc., e i tre famosi periti Belhomme, Guard e Variard. Si conferma che Perivier presiederà le Assise.

L'avv. Labori, interrogato sul motivo della citazione del condannato Dreyfus come teste, rispose che Zola lo fece citare prevedendo un terzo processo in epoca lontana in cui la citazione del Dreyfus, oggi insignificante, potrà avere il suo pieno effetto.

Gronaca della Regione Belluno

Un masso in acqua. — Nel lago S. Croce precipitò l'altra notte un enorme masso staccatosi dalla sovrapposta montagna. Il fracasso del tonfo fu così straordinario e forte che tutti gli abitanti dei paesi vicini furono svegliati di soprassalto ed in preda a indescrivibile spavento. Si temeva fosse stata una scossa di terremoto.

Nessuna disgrazia.

Portogruaro

Un temporale. — Diamo dall'ottima Concordia:

«Il temporale della settimana scorsa, che avea incominciato a grandinare in quel di S. Vito, di Portogruaro e altrove si sciolse nella frazione del Comune S. Stino detta della Salute con una scarica così potente di elettricità da rovinare affatto il campanile e la Chiesa di quella Curazia. Il disastro è maggiore di quello che si possa descrivere; e il fulmine, o i fulmini che si scaricarono, fecero tale un massacro che non si potrebbe neppure immaginare se non si sapesse che la forza di questi fenomeni terribili è quanto deleteria altrettanto capricciosa. Que' buoni curaziani abbandonati in mezzo alle paludi e privi si può dire di tutto, pe' quali la Chiesa oltrecchè il luogo ove si raccolgono per onorare Iddio e per ciò sommamente caro, e il campanile di recente compiuto, rappresentano i sacrifici e le privazioni che essi si erano imposti con ammirabile generosità e solidarietà, piangono allo spettacolo tristissimo che li obbligherà a ritirare certamente la torretta e forse tutto il resto.

L'Eccellentissimo Mons. Vescovo, con quella bontà d'animo che ce lo rende così particolarmente caro, appena messo a parte del disastro, sfidando un tempaccio orribile si recò sul luogo; e la sua presenza fu di immenso conforto a que' disgraziati, come le sue affettuose parole e le sue cordiali promesse infusero la speranza che il lutto verrà presto cangiato in letizia. Dico cangiato in letizia — per l'appello che Sua Eccellenza farà a tutti i diocessani, affinché ispirati ai principi di un collettivismo sano e veramente meritorio, con le loro elargizioni, mettano que' irrazionisti in grado di uscire da una stanza della adiacente canonica, dove ora sono si può dire attendati per la S. Messa e le funzioni della festa, e di ritornare alla loro Chiesa sia pure modesta, ma sufficiente se non per quanto si potrebbe fare, almeno per quel poco di che essi si accontentano.

Rovigo

I danni del tempo. — Scrivono da Rovigo all'Adriatico in data di ieri: «Piove continuamente ed i fiumi cominciano a crescere. Il Po questa mattina alle ore 6 segnava 1,38 sopra guardia. L'Adige si trova ancora sotto guardia ma tende ad aumentare. Pur troppo lo sirocco non accenna a smettere. Le campagne, che avrebbero tanto bisogno

di sole, versano in cattive condizioni; il raccolto delle frutta e dei cereali è seriamente compromesso».

Treviso

Le vittime del lavoro. — Certo Angelo Grosso d'anni 50, operaio nella cartiera Reali, stava ieri caricando un carro di paglia macerata quando si ruppe il manico del badile, che, spinto dalla materia che caricava andò a confarglisi nella gamba sinistra rompendogli la tibia.

Il disgraziato fu condotto all'ospitale dove dovette sottostare ad una crudele operazione.

Dalla Provincia

Cenebola

Un contrabbandiere ferito. — L'altro giorno certo Scour Luigi da Prosenico tentava di recarsi a Faedis a spacciare tabacco estero quando venne scoperto dalle guardie di finanza.

Il contrabbandiere vista la mala parata, si diede alla fuga.

Una delle guardie allora impugnò il moschetto e ferì piuttosto gravemente il fuggitivo alla spalla destra.

Si recarono sul luogo le autorità di Tarcento per le solite constatazioni.

Fagagna

Bambina morta in causa di una caduta. — Ier l'altro cessò di vivere la bambina Valeria Ziraldo, in seguito ad una ferita alla regione frontale, riportata cadendo dal poggiuolo che sporge nel cortile della sua casa.

Paluzza

All'Esposizione di Torino Paluzza manderà una ventina dei più esperti tiratori della sua Società di Tiro a segno nazionale.

Prepetto

22 aprile 1898.

Decesso. — Oggi alle 14 dopo breve e penosa malattia cessò di vivere il M. R. D. Cornelio Romanin Capp. fra noi. Era sacerdote caro a tutti, di belle doti, zelante per la gloria di Dio e per il bene delle anime. Una prece per l'anima di lui.

Sauris

Annegamento. — L'altro giorno certo Felice Petris d'anni 50 da Sauris, dovendosi portare ad Udine per affari giudiziari, pensò di guardare il Degano per accorciare la via.

Giunto nel mezzo del torrente gli mancarono le forze, e fu travolto dalla corrente.

Il suo cadavere fu trovato poco lungi. Il luttuoso caso destò una profonda impressione.

LA GRANDINE

(Vedi avviso in 1V pagina)

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Domenica 24 aprile — Dedic. S. Metr. — Domenica 11. a dopo Pasqua.

Lunedì 25 — s. Marco Ev. — Processione delle Rogazioni nella Metropolitana e nella Parr. della B. V. del Carmine.

Martedì 26 — ss. Cleto e Marco.

Fiere e Mercati della Provincia

Martedì 26 — Mar.ignacco, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo.

Azione cattolica

Paderno 22 aprile 1898.

Il Comitato parrocchiale di Paderno, sempre fedele al suo programma, volle, domenica passata, con pompa straordinaria, solennizzare le due gloriose date della vita del Romano Pontefice — il 60° della prima messa ed il 20° del suo glorioso pontificato. La festa fu ideata e promossa dal Comitato, e riuscì, nonostante il cattivo tempo, a meraviglia. Lo sparò dei mortaretti che dal primo spuntare del giorno andò poi riprendendosi con frequenza durante le sacre funzioni, giovò non poco a mettere l'entusiasmo anche in quelli che si dicono indifferenti o contrarii alle nostre istituzioni. Al Vangelo della Messa solenne un' esimio professore del nostro seminario, il Sac. D. Ermenegildo Bulian parlò delle istituzioni cattoliche toccando in ultimo del Romano Pontefice dal quale esse traggono aiuto e vita. Inutile dire che le sue parole piene di vita e di chiarezza gli meritavano la più rigorosa attenzione e lasciarono in tutti il desiderio di ascoltarlo di nuovo in altre circostanze.

Dopo la Messa si tenne l'adunanza del Comitato Parrocchiale. Qui ancora l'oratore ci regalò un discorsino sul Papa confutando colla storia alla mano le principali calunnie che dai perversi vennero, nel corso di 19 secoli, lanciate contro il pontefice romano. Terminò col grido: «W. Leone XIII.» I presenti risposero unanimi gridando anch'essi: «W. Leone XIII.» Il Segretario quindi esortò i presenti all'unione ed alla concordia nelle prossime elezioni amministrative. Se il Papa, disse, non vuole che andiamo alle urne politiche, desidera che accediamo alle amministrative.

Così ebbe fine la nostra cara festucciola fatta in onore dell'Immortale Leone XIII.

Un socio del Comitato.

**La consecrazione della nuova chiesa di Chiavris**

Oggi in sul tramonto il M. R. Clero della parrocchia di Paderno esporrà nella cappellina esterna alla nuova chiesa di Chiavris, le sacre Reliquie che domani verranno deposte dall'eccell.mo nostro Mons. Arcivescovo nel nuovo altare.

Esposte le sante Reliquie incomincerà tosto la sacra veglia che si prolungherà per tutta la notte alternandosi di ora in ora sacerdoti e fedeli, nel pregare davanti le stesse Reliquie.

Domani 24, alle ore 8 precise l'eccell.mo, ill.mo, rev.mo Mons. Arcivescovo darà principio alla solenne funzione della Consecrazione della Chiesa.

Il rev.mo parroco canterà poi la Messa. Pure domani alle ore 4 pom. dal rev.mo parroco verranno benedetti solennemente i sacri arredi, e la funzione avrà termine colla benedizione dell'Augustissimo Sacramento.

Lunedì 25 festa di S. Marco, l'ecc.mo, ill.mo, rev.mo Mons. Arcivescovo celebrerà alle ore 7 la S. Messa nella nuova chiesa; ammetterà all'E. Comunione buon numero di fanciulli; amministrerà quindi la Santa Cresima.

Alle ore 10 avrà luogo la Messa solenne.

**Per la commemorazione di domani**

Il Municipio di Udine pubblica:

**Concittadini!**

Per generoso impulso di benemeriti Cittadini sorse fra noi un Comitato per commemorare la cinquantesima ricorrenza dell'anno 1848. — Tale patriottica iniziativa fu accolta dalla Vostra Rappresentanza con grato animo e plauso.

Ricordare la parte presa dalla nostra Città nella riscossa nazionale del 1848 è dovere sacro di patria gratitudine, è alto ammaestramento a tutti noi anche nell'ora presente.

Udine nostra, nei brevi giorni che corsero dal 23 Marzo al 22 Aprile, fu mirabile per l'opera patriottica compiuta, segnando nella storia del risorgimento nazionale una pagina che potremo sempre con legittimo orgoglio ricordare.

Nel 23 Marzo i Cittadini, inermi, confortati solo da audaci speranze per quanto era avvenuto a Venezia, intimarono al Governo straniero lo sfratto. — Poi, con virile entusiasmo, si prepararono i mezzi della difesa; e al nemico che già si era apprestato formidabile al ritorno e qui inviava infine proposte di pace, il Rappresentante del Governo provvisorio, interprete del coraggio e della fede audace dei suoi Concittadini, nel 18 Aprile rispondeva con fiere parole respingendo ogni mediazione. E alle parole seguì la resistenza armata contro lo strapotente invasore, e nel 21 Aprile, col battesimo di sangue fu consacrata la fede nei futuri destini trionfatori della patria.

L'eroica, improvvisa, sfortunata lotta di quell'anno memorando fu il germe fecondo della non lontana redenzione, rendendo anche fra noi più fieri ed indomiti i cospiratori contro l'oppressione straniera, preparando i giovani adolescenti all'onore e alla gloria di epiche imprese e battaglie. Ispirandoci all'ideale purissimo della Patria che animò i precursori del nostro riscatto, Noi trarremo gli auspicci e la virtù necessaria a conservarla rispettata e potente.

Udine, 21 aprile 1898.

**Il Sindaco**

A. DI TRENTO

Gli assessori: G. B. Antonini — A. Measso — P. Capellani — G. Marcovich — V. Canciani — E. Volpe — E. Mason — G. Disnan.

**Tiro a segno**

Domani dalle 7 alle 9 tiro regolamentare ed esercitazione per la gara di Torino.

La Presidenza avverte che sul risultato complessivo (punti sommati colle imbrotcate) delle lezioni regolamentari saranno conferiti 12 premi in ordine a merito.

**Per le Scuole Tecniche pareggiate**

Una circolare del ministro dell'istruzione ai provveditori agli studi ricorda loro, che entro aprile dovranno essere visitate le scuole tecniche pareggiate delle rispettive provincie, e che le relazioni dovranno essere presentate al Consiglio provinciale scolastico e poi inviate al ministero.

**La questione del pane**

Il governo seguita ad essere seriamente preoccupato per le notizie che si hanno dai mercati commerciali relativamente ai prezzi sui grani.

Questi sono nuovamente saliti e minacciano di arrivare a cifre favolose.

E' certo che le provviste di grano in Italia sono esaurite e ben poco grano disponibile c'è all'estero. La guerra poi arresterà il commercio dei grani americani, in cui tutti speravano per far fronte ai bisogni di questi tre mesi.

**Il Monte di Pietà di Udine**

Avviso

Da oggi a tutto il giorno 14 maggio p. v. è aperta presso questo ufficio l'iscrizione delle donzelle povere di buoni costumi e prossime al matrimonio che aspirano alle grazie dotali del Monte e delle annesse pie fondazioni. Le grazie verranno assegnate

mediante estrazione a sorte nella prima domenica del p. v. giugno.

Le aspiranti dovranno all'atto dell'iscrizione produrre regolare certificato di nascita in carta libera, rilasciato dall'ufficio parrocchiale o comunale del luogo d'origine, secondo che siano nate prima o dopo il 1 settembre 1871. Il certificato deve anche chiarire se i genitori sono vivi o defunti, e per le donzelle non nate a Udine, deve indicare l'epoca della quale esse si trovano residenti in questa città.

Si fa avvertenza che non potranno concorrere alla sorte le donzelle che avessero già conseguito qualche grazia da questo Istituto. Udine, 5 aprile 1898.

**Treno speciale**

di ritorno per il « Rigoletto »

Questa notte alle ore 0.30 partirà un treno speciale di ritardo da Udine per Risano, S. Maria la Longa, Palmanova, S. Giorgio di Nogarò, Muzzana, Palazzolo, Latisana, e poi fino a Portogruaro ove arriverà alle 2.34.

**Vandalismo**

Verso le 24 della scorsa notte ignoti staccarono 2 pomoli d'ottone dalla porta dell'abitazione del dott. Venanzio Pirone fu Giulio Andrea in via del Sale N. 24 recandogli un danno di L. 10.

**Omologazione di concordato**

Con sentenza 22 corr. di questo Tribunale fu omologato il concordato sul fallimento Agnola Pascuttini Pietro di Pietro commerciante in Codroipo sulla base del 40 0/0 ai creditori ammessi al passivo del fallimento oltre all'integrale di quanto è dovuto ai privilegiati.

**In Tribunale**

Udienza del 22 aprile

Lacchini Costante di Prata di Pordenone imputato di furto, Livon G. B. di Corno di Rosazzo, imputato di ricettazione: il primo fu condannato a 4 mesi di reclusione e nelle spese, il secondo assolto.

Saccamani Antonio detto gendarme sensale di Udine, imputato di appropriazione indebita a danno di certo Asquini di Basagliapenta venne assolto per inesistenza di reato.

**Teatro Minerva**

Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione del *Rigoletto*.

— Domani riposo; lunedì ultima rappresentazione.

**Programma**

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 24 aprile sotto la Loggia Municipale dalle ore 19 alle 20 1/2:

1. Marcia « En avant » Feckner
2. Mazurka « Verrà dal Mare » Totrinoli
3. Fantasia Militare Ponchielli
4. Valzer « Pomone » Waldteufel
5. Gran Finale dell'atto 2.º nell'Opera « Aida » Verdi
6. Polka « Giulia » Bottari

**Per la morte del mio amico**

**DON CORNELIO ROMANINI**

Aver goduto con lui tutte le gioie della fanciullezza, aver diviso con lui come in un'anima sola tutte le speranze, tutte le ansie, tutti i dolori della vita giovanile, e questa mattina sentirmi improvvisamente piombare sul cuore come un coltello queste parole: E' morto Don Cornelio! Averlo amato per vent'anni come si ama un fratello, ed ora in un pianto solo sentirmi inesorabilmente diviso da lui, non poterlo mai più riveder vivo quaggiù!

Ah! l'infinita misericordia di Dio conceda la pace a Lui, e i conforti cristiani a quanti lo amaron.

Egli era ancora giovane ardente, pieno di carità, ma di una carità semplicissima, che quasi inosservata lo sollevava ad amare Iddio col più intenso ardore e lo spingeva ad offrirsi con zelo infocato per il bene di tutti.

Di propositi era tenacissimo, generoso nell'adempimento del suo dovere, di coscienza delicatamente inalterata nel fuggire il male. Eppure era sempre ingenuamente gioviale, sempre schietto, con l'anima che si rivelava tutta sul suo volto, col cuore tutto aperto sulle sue labbra. Fu studente, soldato, sacerdote, ma sempre buono: lavorò e soffrì molto, ma fu sempre costante. Ieri egli scomparve in Prepetto ed ora in Artegna piangono sopra di lui i parenti e ovunque per lui si addolorano quanti lo conobbero.

Iddio accolga tra i giusti il caro estinto, e diffonda i suoi conforti sopra i superstiti piangenti. Sac. LIVA.

**Pensiero morale**

Una buona porzione di gente, tutta immersa negli studi, nelle speculazioni, nei calcoli della fisica, della matematica, dell'astronomia e di altre scienze pienamente umane non pensa né a Dio, né all'anima, né all'eternità e non si cura d'istruirsi nella religione: da ciò la loro incredulità ed indifferenza.

**Bibliografia**

Il *Quaresimale quotidiano* per Don Francesco Moudin, di cui facemmo la bibliografia, si vende presso l'Autore, (Padova) Este al prezzo di it. L. 2,50.

**Rivista settimanale sui mercati**

Settimana 15.a — Grani.

Il tempo piovoso ha accentuata la debolezza del mercato. La poca roba portata ebbe pronto smercio.

**Pressi minimi e massimi**

Martedì	Frumento da lire	— a —
	Granoturco	— a —
Giov. di	Frumento	— a —
	Granoturco	10. — a 11. —
Sabato	Frumento	— a —
	Granoturco	10.25 a 11.10.
	Cinquantino	9.25 a 10. —
<b>Fagioli alpigiani.</b>	— Al quint. da L. 22 a 33.	
	— pianura —	da L. 16 a 20
<b>Lupini a L. 10.</b>		
<b>Foraggi e combustibili.</b>	— Mercati ben forniti.	

**Semi pratensi**

Medica al chilog.	da lire 0.50 a 0.90
Trifoglio	> 0.50 a 0.90
Roghetta	> 0.30 a 0.64
Altissima	> 0.40 a 0.60
Fieno	> 0.15 a —

**LA LOTTERIA DI TORINO**

È L'UNICA

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO  
ESENTE DA OGNI TASSA

è la sola

che presenta molta probabilità di vincere un premio importante anche col possesso di un solo biglietto.

**Due Milioni di Lire**

di Premi

tutti in contanti esenti da ogni tassa

**ULTIME NOTIZIE**

**La Camera di ieri**

Seduta antimeridiana

Presiede Bianchieri e s'incomincia alle 10 col seguito della discussione sui dazi.

Seduta pomeridiana

Presiede Bianchieri, s'incomincia alle 2,10 collo svolgimento delle interrogazioni.

Il presidente dichiara convalidate le elezioni del collegio di Gemona e del collegio di Gaviate. Seguita la discussione sulla riforma dei dazi comunali.

Si discute poi sull'ordine del giorno e resta inteso di discutere il disegno di legge sui fabbricati non appena finita la discussione sui dazi. La seduta termina alle 6,30.

**Senato del Regno**

Seduta di ieri

Presiede Cremona e si continua la discussione del credito comunale.

**La questione Ispano-Americana**

E' proibita l'esportazione di carbone e materiale da guerra

Washington 22. — La squadra trovata sempre a Key West; quella di Hampton roads ebbe ordine di partire.

La Camera autorizzò il governo a proibire l'esportazione di carbone e di materiale da guerra.

La partenza della flotta da Key West Key West 22. — La flotta è partita stamane alle 5,45.

**Per bloccare l'Avana**

Washington 22. — La decisione d'invviare la squadra venne presa ieri nel pomeriggio dal consiglio dei ministri.

Mantiensi segreto rigorosissimo; ma poco dopo le 3 p. appresi che la squadra era diggià partita da Key West con ordine di stabilire il blocco dell'Avana.

**Si vuol dare la colpa alla Spagna**

Washington 22. — Secondo l'opinione del Dipartimento di Stato, esiste uno stato di guerra tra gli Stati Uniti e la Spagna. Il dipartimento ne getta le responsabilità sulla Spagna.

**La Reggente consulta i capi partiti**

Madrid 22. — La reggente consultò i capi partiti. Iersera furono dimostrazioni entusiastiche.

**Il contegno delle Potenze**

Londra 22. — Smentitesi che le Potenze trattino la convocazione della conferenza internazionale per concordare la condotta dei membri nella guerra ispano-americana. Le potenze pubblicheranno le loro dichiarazioni di neutralità appena ricevano comunicazione della dichiarazione di guerra ovvero appena sieno effettivamente scoppiate le ostilità.

**La rivolta a Portorico?**

New York 22. — Il *York herald* ha da San Juan:

Annunziati che la rivolta è scoppiata nel distretto di Ponce (Portorico). I disordini ricominciano in tutta l'isola.

**Chiamata alle armi in Spagna**

Madrid 22. — Un decreto chiama sotto le armi 30.000 uomini delle classi congedate lo scorso anno.

**Un attentato a Mac-Kinley**

Roma 22. — Un dispaccio giunto questa sera da New York reca:

Si dice che si sarebbe mandato a Mac-Kinley una cassetta sospetta. Immersa nell'acqua ed aperta si trovò che conteneva dei sigari con l'anima di dinamite.

**Una sottoscrizione europea in favore della Spagna**

Si ha da Parigi:

Parecchie personalità del mondo finanziario parigino, cercano in questo momento di organizzare una vasta sottoscrizione a favore della Spagna. Secondo essi delle sottoscrizioni analoghe dovrebbero essere aperte in tutti gli altri paesi d'Europa. Si potrebbe in tal modo, dicono i promotori di questo progetto, inviare un miliardo alla Spagna per permetterle di far fronte alle spese di guerra che essa deve sostenere e mettere un termine alle pretese esagerate degli Stati Uniti che minacciano l'Europa intera.

**La cattura di una nave spagnuola**

Keywest 22. — Dicesi che la flotta degli Stati Uniti abbia catturato una nave mercantile spagnuola presso Keywest.

Keywest 22. — La nave catturata è *Buenavura*, carica di legname, proveniente dal Texas. L'incrociatore americano *Nashville* tirò una cannonata contro *Buenavura*, che si arrese.

**Notizie di Borsa - del giorno 23 aprile**

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98.20
— fine mese	> 98.25
Obbligazioni Assa. Eccl. 5 0/0	> 98.50
Rendita austriaca	F. 101.25
Cambi valuta Francia chèque	L. 178.25
— Germania	> 133.60
— Londra	> 27.35
— Banconot Aust. e	> 225.75
— Corone	> 112. —
— Napoleoni	> 21.60
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 90.95
Tendenza:	incerta

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Esposizione Generale Italiana - Torino 1898**

s'inaugurerà

Irrevocabilmente il 1. Maggio

**Grande Lotteria Nazionale**

L'estrazione di 8000 Premi

per

**2 MILIONI**

di Lire

avrà luogo

alla presenza del pubblico coll'assistenza di un Regio notaio e coll'intervento delle rapp. del Prefetto, del Sindaco, del Dirett. del Lotto e del Comitato esecutivo.

**I Premi sono**

tutti in contanti, esenti da ogni tassa, e garantiti da buoni del Tesoro.

Ad ogni centinaio di biglietti e relativamente ad ogni centinaio di quinti di biglietto è

**Assicurato**

un	200,000	10,000	175
Premio	100,000	5,000	150
	50,000	1,250	140
	25,000	500	130
da Lire	15,000	250	

e al minimo da Lire 125.

L'estrazione verrà eseguita con un metodo assai nuovo, che ottiene la preferenza del Comitato e l'autorizzazione (Decreto 27 luglio 1897) da parte di

**S. E. il Ministro delle Finanze.**

Mediante questo metodo chiaro, rapido, sincero e semplicissimo è molto facile vincere un premio importante anche col possesso di un solo biglietto.

Non più come nelle precedenti Lotterie operazioni lunghe e complicate e di difficile controllo, ma chiarezza, rapidità, semplicità assoluta.

Il pagamento dei premi si farà a domicilio dei vincitori in Italia ed all'Estero senza alcuna ritenuta.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno L. 5.

Prezzo del quinto di biglietto Lire UNA.

Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire centesimi 15 per le spese d'invio. I biglietti si vendono:

In Torino presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria).

In Genova presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, N. 10.

In Udine presso i cambiavalute: LOTTI e MIANI — G. CONTI e presso tutti gli uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Tutti gli incaricati della vendita dei biglietti distribuiscono GRATIS il programma della Lotteria e il piano dell'estrazione.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè rimangono disponibili pochi biglietti, e fra questi vi sono pochissime centinaia complete a premio garantito.

Quanto prima verrà ufficialmente annunciata la chiusura della vendita.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**VOLETE LA SALUTE??**



Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

**VITTORIO GAFFORELLI**

successo a  
**Rinaldo Martini fu Giuseppe**  
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1. Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglia d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianeta, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertendosi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

**VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini)  
Via Torino, 6 - MILANO

**GIORNALE DI KNEIPP**

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di *Vademecum* del signore del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

**LA FILANTROPICA**

Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - MILANO - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire una a lire dieci.

Direttore Generale: Avv. PIETRO SMIDERLE

Agente Generale per la provincia di Udine: Cav. LOSCHI UGO, via della Posta n. 16, Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

**Biglietti da visita**  
(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande all: *Cromotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

**SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE**  
contro i danni della

**GRANDINE**

**E DELL'INCENDIO**

Anonima cooperativa a Capitale illimitato - Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 - Capitali assicurati L. 6.593.630 - Sinistri pagati L. 213.024.31.

**Consiglio d'Amministrazione**  
Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI  
Consiglieri: Ing. SEVERO SEVERI - Mons. LUIGI BELLIO - Avv. GAETANO CEOLA - M. R. D. LUIGI CERUTTI - Avv. LUIGI LAVAGNA - Nob. dott. LORENZO LORENZONI - Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI - Cav. STEFANO PELANDA - COTTINELLI avv. LUIGI - Dott. SANTE SIMEONI - Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

**RAMO GRANDINE**

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

**RAMO INCENDIO**

La Società assume l'assicurazione dei danni causati dall'incendio alle proprietà mobili ed immobili, incondizionatamente per i rischi civili, riservando ai soli azionisti le assicurazioni delle proprietà rurali.

Assume in riassicurazione gli enti assicurati dalle piccole Società cooperative cattoliche, regolarmente costituite e funzionanti.

Apertura delle operazioni  
1 GENNAIO 1898

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.  
Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.

UDINE - 1898 - TIPOGRAFIA del PATRONATO